

Giornate nazionali dell'**ingegneria** **economica**

24 - 25 MARZO 2026

Sala conferenze CNI via XX Settembre, 5
ROMA

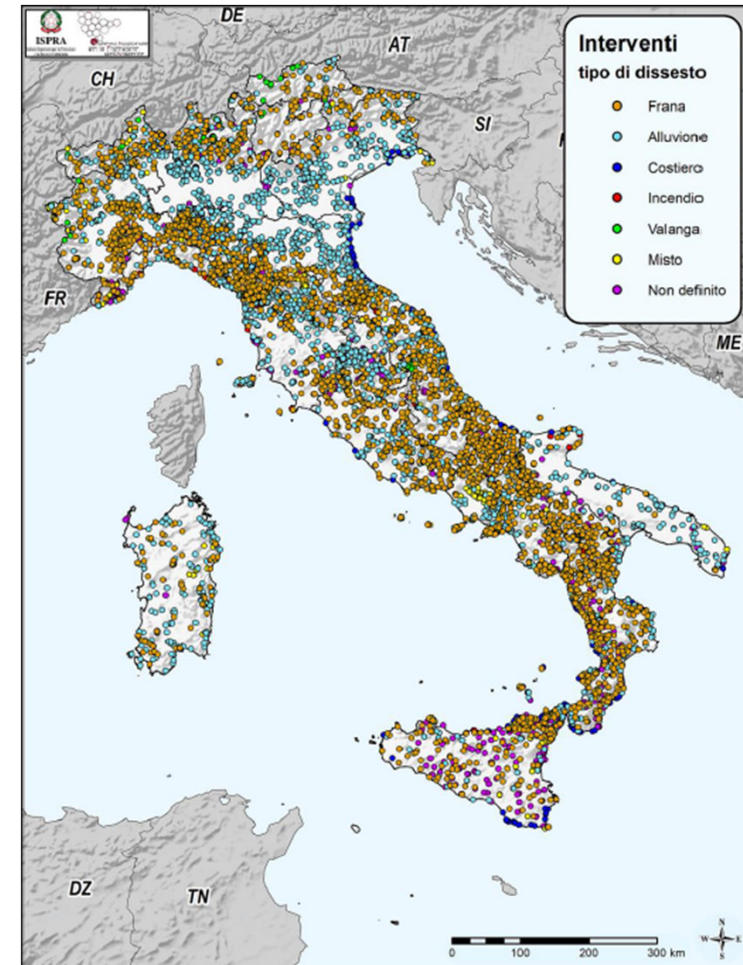
IL RISCHIO IDROGEOLOGICO PER IL COSTRUITO: COME CONOSCERLO PER VALORIZZARE I PATRIMONI?

Domenico condelli

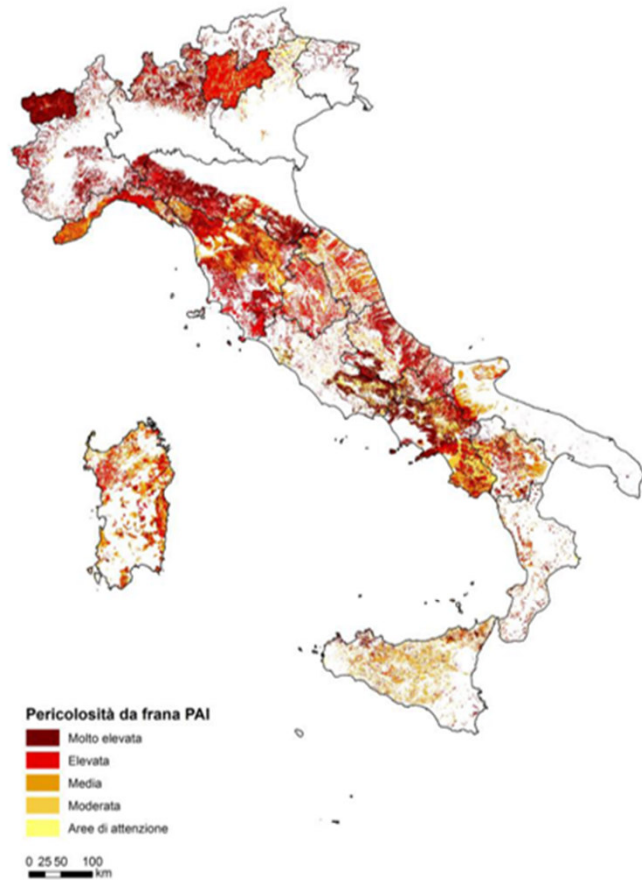
Consigliere CNI – Delegato rischio idrogeologico

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

- Il territorio nazionale per le sue caratteristiche morfologiche, litologiche e idrografiche è naturalmente predisposto a fenomeni franosi e alluvionali.
- L'Italia è anche un paese fortemente antropizzato con quasi 8.000 comuni, 59.459 nuclei urbani, una rete autostradale di 7.000 km, una ferroviaria di circa 16.000 km, una rete stradale principale di circa 360.000 km e una densità di popolazione di circa 200 abitanti/km.



I numeri



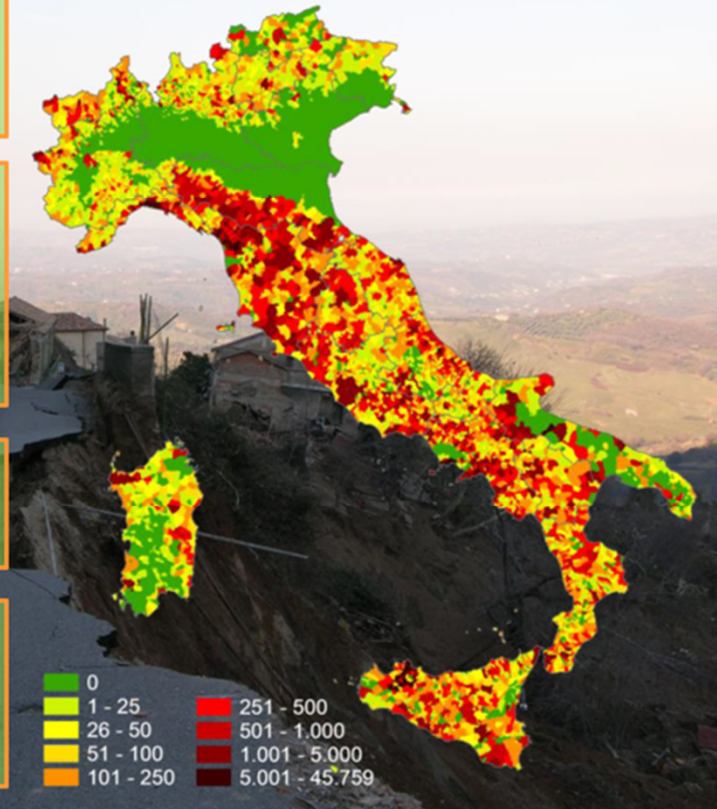
94% dei comuni è a rischio per frana, alluvione e/o costiera

18.4 % di territorio nazionale classificato → in P3-P4 frana e/o a pericolosità idraulica media

Incremento del 3,8% delle aree P3-P4 rispetto al 2017

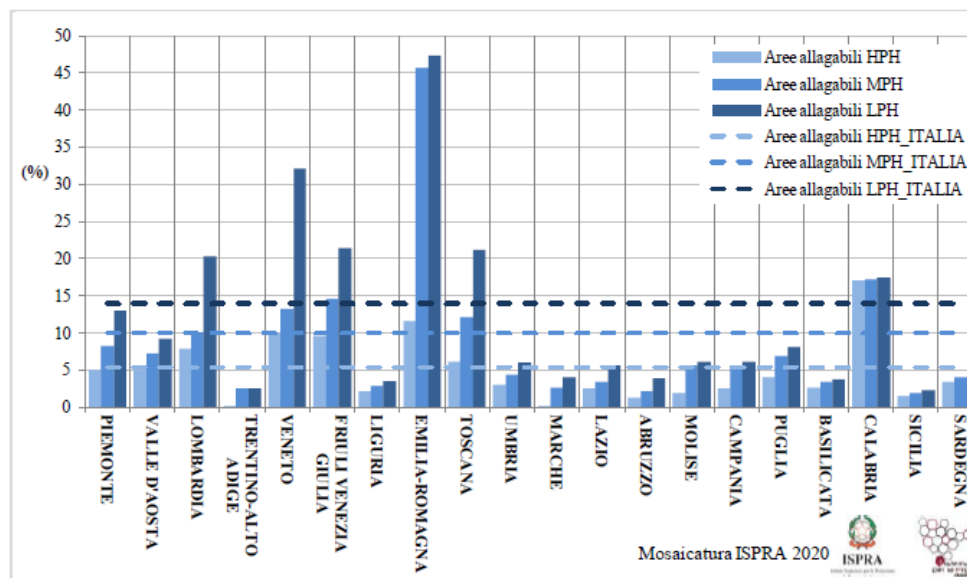
1,3 milioni di abitanti residenti a rischio frane e 6,8 sono a rischio idraulico

Popolazione a rischio frane residente in aree a pericolosità elevata P3 e molto elevata P4 - PAI (n. ab.)

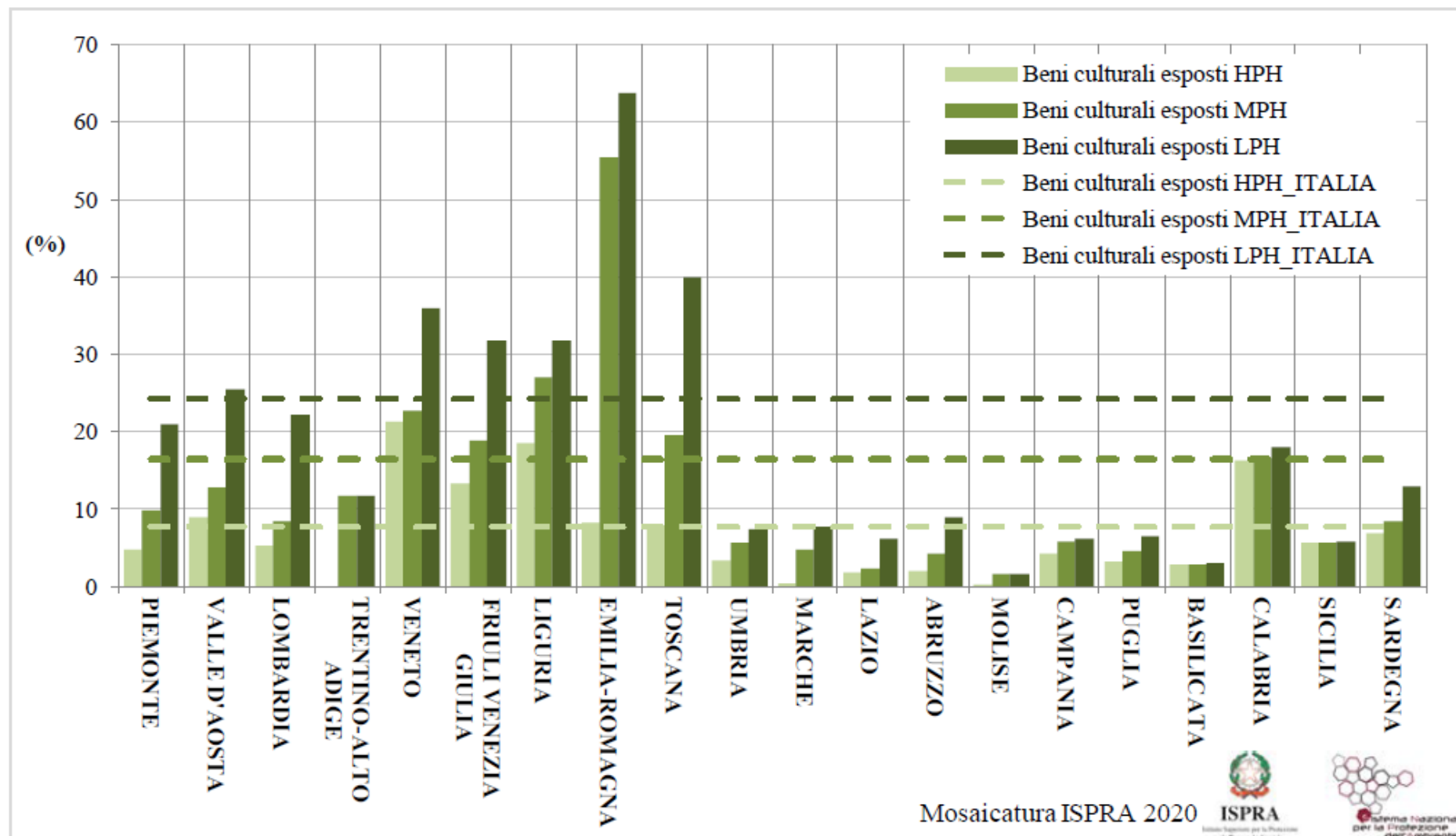


Fonte: rapporto ISPRA 2021

Percentuale di territorio regionale interessato da aree allagabili per tre scenari di probabilità di alluvione



Percentuale di beni culturali a scala regionale ricadenti in aree allagabili per i tre scenari di probabilità



Mosaicatura ISPRA 2020



Fonte: rapporto ISPRA 2021

I numeri

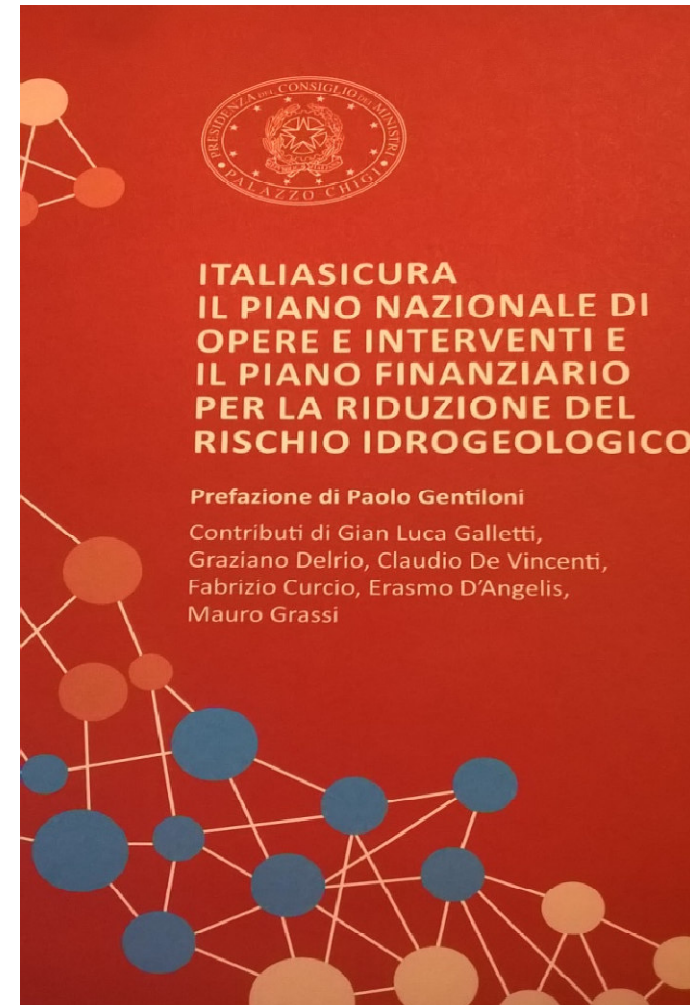
- Gli edifici in zone alluvionali ad alto e medio rischio sono 2,1 milioni, il 15% del totale.
- Oltre 565.000 edifici insistono in aree ad elevato rischio frane
- Tra il 1971 ed il 2020 si sono registrati complessivamente 1.630 morti per frana o inondazione ed oltre 320.000 evacuati e senzatetto

LA SPESA

- Negli ultimi 25 anni, la spesa per interventi è stata di oltre **20 miliardi di euro**, per un totale di 25.858 interventi.
- Per affrontare sistematicamente il problema del dissesto idrogeologico in Italia, si stima un fabbisogno minimo di altri **9,3 miliardi di euro** per opere di prevenzione e mitigazione già in fase istruttoria nel sistema RENDIS.

ReNDiS

- Al fine di ottenere un quadro generale degli interventi necessari per la mitigazione del rischio idrogeologico in Italia e una loro una valutazione in termini di fabbisogno finanziario, è stata creata, a partire dal 2005, una banca dati nazionale sugli interventi per la difesa del suolo
ReNDiS





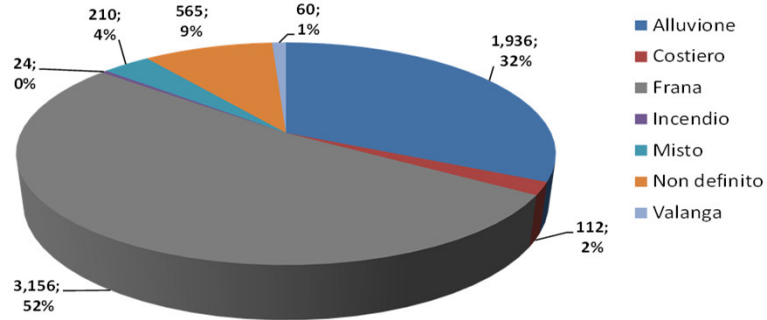
LA SPESA

Competenza	<u>Num. interventi</u>	Totale finanziato
Ministero Ambiente	6.938	8.746.514.444
Ministero Interno	11.466	6.272.806.156
PCM - Protezione Civile	6.812	3.058.176.964
PCM - Casa Italia	253	236.835.722
Regioni-Prov.AA.	203	486.230.563
Ministero Agricoltura	186	1.598.861.400
Totale complessivo	25.858	20.398.425.250

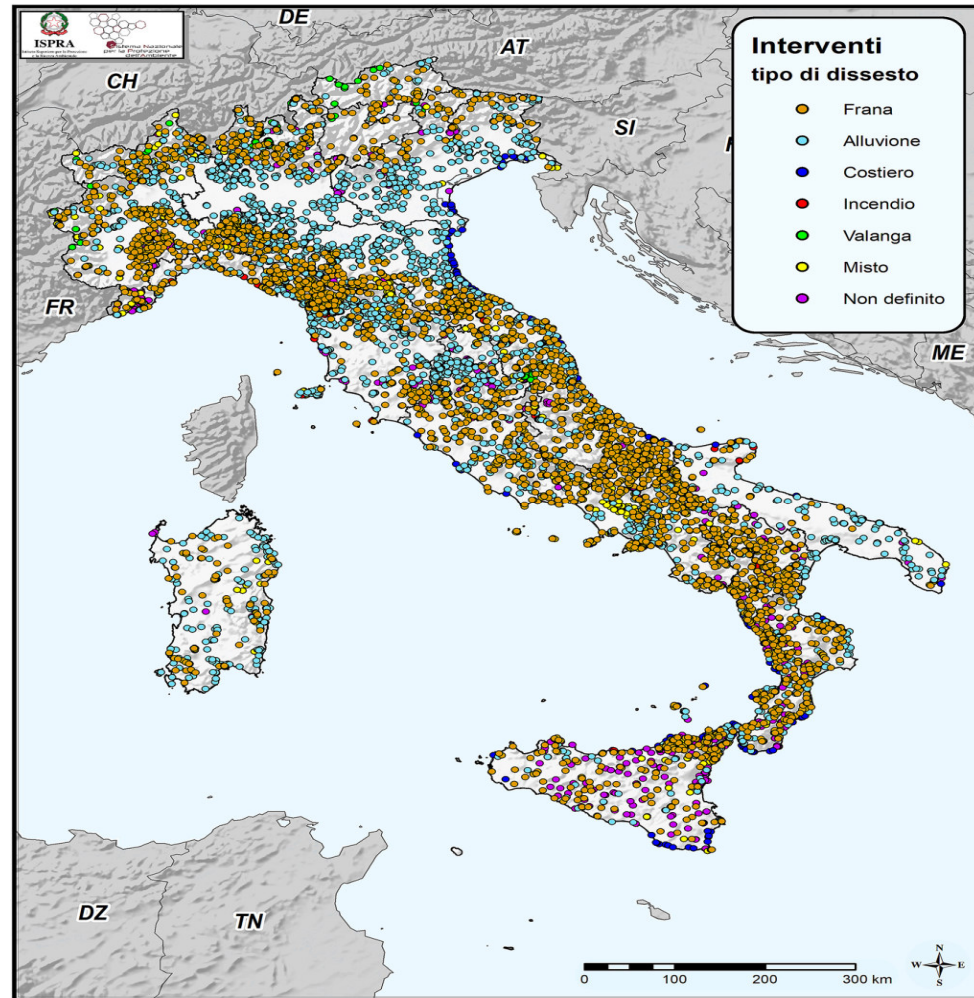
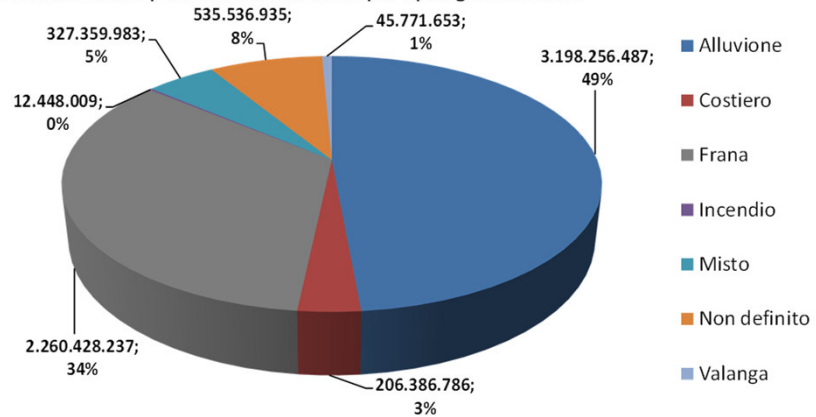
LA SPESA

Interventi per tipologia di dissesto

Distribuzione numero degli interventi per tipologia di dissesto



Distribuzione importi del finanziamento per tipologia di dissesto



IL CNI

La Seconda Giornata Nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico si focalizzerà sulle trasformazioni del territorio e sull'incremento dei fattori di rischio dovuto a cause differenti, tra cui il cambiamento climatico. Particolare attenzione verrà prestata agli strumenti di programmazione, a livello nazionale e locale, di opere per la prevenzione e per la mitigazione del rischio idrogeologico oltre che agli strumenti di governance delle politiche di intervento in questo ambito. Esperti e *policy makers* discuteranno delle sfide attuali e future. Ampio spazio, infine, verrà dato ad approfondimenti tecnici sugli strumenti e sulle metodologie più recenti in tema di prevenzione del rischio idrogeologico.

Segreteria tecnica-scientifica:
Fondazione Consiglio Nazionale Ingegneri

Segreteria organizzativa:
Fondazione Centro Studi CNG

L'evento si svolgerà in presenza e sarà inoltre trasmesso in streaming on line.

Agli ingegneri e ai geologi regolarmente iscritti al proprio Albo professionale che parteciperanno all'intera durata della sessione mattutina verranno assegnati 3 cfp. Agli ingegneri e geologi che parteciperanno all'intera durata della sessione pomeridiana verranno assegnati 2 cfp.

L'evento è organizzato ai sensi dell'art 4.8 del TU Linee di indirizzo per l'aggiornamento della competenza professionale del CNI, senza limiti di accumulo di cfp.

Link iscrizioni per la partecipazione on line:
<https://www.formazionecni.it/eventi/25c39267>



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

Evento coorganizzato con:
FONDAZIONE CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI
Fondazione INARCASSA

14 maggio 2025
ACQUARIO ROMANO
Piazza Manfredo Fanti, 47 Roma

2^a GIORNATA NAZIONALE DELLA PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Regolamentazione efficace, pianificazione omogenea e tecnologie innovative per la tutela del territorio

9.00 – 9.30 | Registrazione partecipanti

9.30 | Saluti

Angelo Domenico Perrini Presidente Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Arcangelo Francesco Violo Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi

Gilberto Pichetto Fratin Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Pino Bicchielli Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, Camera dei Deputati

MODERA **Simona D'Alessio** Giornalista

10.30 | Apertura dei lavori

Paola Pagliara Direttore dell'Ufficio previsione e prevenzione del rischio della Protezione Civile

Stefano Laporta Presidente ISPRA

Stefano Poeta Presidente EPAP

Andrea De Maio Presidente Fondazione Inarcassa

Felice Monaco Presidente Coordinatore SIN

Gianni Massa Presidente Fondazione CNI

Lorenzo Benedetto Presidente Fondazione "Centro Studi" CNG

Armando Zambrano Coordinatore RPT

11.00 | Cambiamenti climatici e territori alla prova: cosa ci attende

Giovanni Pietro Beretta Professore Ordinario di Idrogeologia, Università degli Studi di Milano

Salvatore Grimaldi Presidente eletto Associazione Internazionale di Idrologia IAHS

Alfredo Reder Capo Unità di ricerca "Urban and Risk Assessment" Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici CMCC

Maria Siclari Direttore Generale Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ISPRA

11.40 | Programmazione efficace delle politiche di contrasto al rischio idrogeologico: una storia ancora da scrivere

Guido Castelli Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016 e del 2017

Gaia Checucci Segretario Generale Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Fabrizio Curcio Commissario straordinario per la ricostruzione delle aree colpite dalle alluvioni in Emilia-Romagna, Toscana e Marche

Luigi Ferrara Capo Dipartimento Casa Italia, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Massimo Gargano Direttore Generale Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni ANBI

Leonardo Santoro Segretario Generale Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Daniele Spizzichino Primo Ricercatore Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ISPRA

13.30 | Pausa pranzo

14.30 | Ambiente e territorio: beni da tutelare

Tilde Minasi Componente 8^a Commissione permanente Senato della Repubblica Italiana Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Chiara Braga Componente 8^a Commissione permanente Camera dei Deputati Ambiente, territorio e lavori pubblici

15.15 | Scienza e tecnologia per la prevenzione del dissesto idrogeologico: uno sguardo al presente ed al futuro

Il rischio alluvioni nei centri abitati: nuovi paradigmi e sfide future

Corrado Gisondi Professore Ordinario di Ingegneria Idraulica, Università della Campania Luigi Vanvitelli

Il ruolo della geologia applicata nella prevenzione e gestione del dissesto idrogeologico

Monica Papini Presidente della Società Italiana di Geologia Applicata ed Ambientale AIGAA

16.00 | Metodi di intervento per la prevenzione e mitigazione del rischio: tre casi di studio

L'IA e i droni nelle attività di prevenzione del dissesto idrogeologico

Stefano Babini Vice Commissario all'Alluvione delle Marche 2022

Interventi puntuali di ripristino del territorio con tecniche di ingegneria naturalistica

Emanuela Lombardi Dottore forestale libera professionista

La pianificazione del Territorio di Posada dopo gli eventi alluvionali del 6 dicembre 2004. Esempio di gestione del rischio

Mario Nonne Segretario Consiglio Nazionale dei Geologi

16.45 | Conclusioni

Nello Musumeci Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare

Filippo Cappotto Vicepresidente Consiglio Nazionale dei Geologi

Domenico Condelli Consigliere Consiglio Nazionale degli Ingegneri

12 MAGGIO 2026

III GIORNATA

IL CNI



CNI: COSTITUITO IL GRUPPO DI LAVORO “INGEGNERIA E PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO”



L'obiettivo è quello di elaborare delle linee guida che propongano soluzioni attraverso cui il CNI chiederà una interlocuzione istituzionale, affinché la questione acquisisca una reale centralità



Il 21 giugno 2023 si è insediato presso il CNI il gruppo di lavoro in materia di ingegneria e prevenzione del rischio idrogeologico, composto da liberi professionisti, docenti universitari e rappresentanti di Enti istituzionali esperti della materia.

IL CNI

GRUPPO DI LAVORO (GdL) DISSESTO IDROGEOLOGICO

Consigliere CNI di riferimento: **Ing. Domenico Condelli**

ASPETTO TECNICO

- Rischio idraulico
- Rischio frana
- Tempi di ritorno
- Modelli previsionali
- Tecnologie predittive
- Monitoraggio e manutenzione

ASPETTO AMMINISTRATIVO

- Banche dati
- Enti interessati
- Aspetti autorizzativi delle opere
- Ridondanza e sovrapposizione

ASPETTO POLITICO

- Competenze ingegneri
- Insegnamento
- Problematiche sul dissesto
- Comunicazione



IL CNI

Audizione Consiglio Nazionale degli Ingegneri

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO
SISMICO DEL TERRITORIO ITALIANO, SULL'ATTUAZIONE DELLE NORME DI
PREVENZIONE E SICUREZZA E SUGLI INTERVENTI DI EMERGENZA E DI RICOSTRU-
ZIONE A SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI VERIFICATISI DALL'ANNO 2019**

Roma, mercoledì 7 maggio 2025



**Giornate nazionali
dell'ingegneria economica**

PROPOSTE

- Manutenzione e monitoraggio costante del territorio. Occorre definire dei piani di manutenzione delle opere esistenti, non limitandosi ad incentivare finanziariamente la realizzazione di nuove opere, benché necessarie
- Agire rapidamente rimodulando i meccanismi di gestione dei Piani di prevenzione e contrasto esistenti. Difatti sussistono metodi di calcolo e di attuazione diversi tra le varie Autorità distrettuali, che necessiterebbero di essere uniformate
- Non servono solo risorse finanziarie più consistenti, ma un sistema unitario e più snello di gestione degli interventi di prevenzione



PROPOSTE

- È fondamentale migliorare la capacità di progettazione degli interventi, anche dal punto di vista legislativo garantendo dei percorsi semplificati per gli interventi sul dissesto idrogeologico, rendendo più rapidi gli iter autorizzativi. Non bisogna dimenticare, difatti, che la maggior parte delle opere insistono su aree tutelate.
 - Porre maggiormente al centro delle politiche di prevenzione del rischio le competenze delle Autorità di bacino idrografico.
-



PROPOSTE

È necessario investire nell'accrescimento della qualificazione e formazione del personale tecnico, riducendo al contempo gli adempimenti a carico della Pa e degli Operatori Economici e soprattutto rendere attrattiva la pubblica amministrazione per le categorie tecniche, oltre che rafforzare la capacità tecnica delle Amministrazioni locali.

E' necessario attuare politiche più incisive mirate alla limitazione del consumo del suolo.

PROPOSTE

Rafforzare la prevenzione e la pianificazione	Migliorare la governance e l'efficienza della spesa
Manutenzione e monitoraggio costante del territorio e delle opere esistenti	Rimodulazione dei meccanismi di gestione dei piani di prevenzione
Piani di prevenzione uniformi tra le Autorità distrettuali	Unificazione delle procedure tra Ministeri, Dipartimenti e Regioni
Semplificazione normativa per velocizzare gli iter autorizzativi	Riduzione dei tempi di realizzazione delle opere (media attuale: 4,8 anni)
Rafforzamento delle competenze tecniche nella PA	Maggiore spazio alla prevenzione rispetto agli interventi emergenziali
Investimenti nella formazione tecnica e progettuale	Centralità delle Autorità di bacino nella pianificazione
Limitazione del consumo di suolo con politiche coordinate	—



IL CNI



A.C. 2333

**Disegno di Legge di Conversione in legge del decreto-legge 31
marzo 2025, n. 39, recante misure urgenti in materia di
assicurazione dei rischi catastrofali**

**Audizione
VIII Commissione
(Ambiente)**

**Giornate nazionali
dell'ingegneria economica**

Obbligo di copertura Rischi Catastrofali

Normativa di riferimento

- Legge 30 dicembre 2023, n. 213 «Legge di bilancio 2024»
- Regolamento recante modalità attuative e operative emesso dal Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) e Ministro delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)
- Modalità operative contenute del Decreto Ministeriale n. 18/2025
- Decreto Legge 31 marzo 2025, n. 39
- Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 18 giugno 2025

Chi è tenuto a stipulare le polizze?



Sono tenute ad assicurarsi, «tutte le imprese per cui è normativamente prevista l'iscrizione nel registro delle imprese, in qualsiasi sezione e per qualsiasi finalità, secondo il codice civile e le leggi speciali» ad eccezione delle imprese Agricole.



Per verificare se iscritti al Registro delle Imprese è possibile consultare l'elenco delle Imprese iscritte al seguente link:
<https://www.registroimprese.it>



Entro quando deve essere stipulata la polizza o la copertura rischi catastrofali?



Per le Piccole Imprese e Microimprese (< 50 occupati – Fatturato o Bilancio < 10 mln) il termine è stato fissato dal 1 Gennaio 2026.



Per il settore commercio, turismo e pesca - posticipato con il Milleproroghe DI 200/2025 al 31 marzo 2026.

Quali eventi che devono essere coperti in base alla normativa?

- Gli eventi catastrofici verificatisi sul territorio nazionale, ovvero:
 - sismi
 - frane
 - alluvioni
 - inondazioni
 - Esondazioni
- **Quali sono i beni che devono essere coperti in base alla normativa?**
- Devono essere assicurati i danni ai beni iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale cioè:
 - terreni e fabbricati;
 - impianti e macchinario;
 - attrezzature;

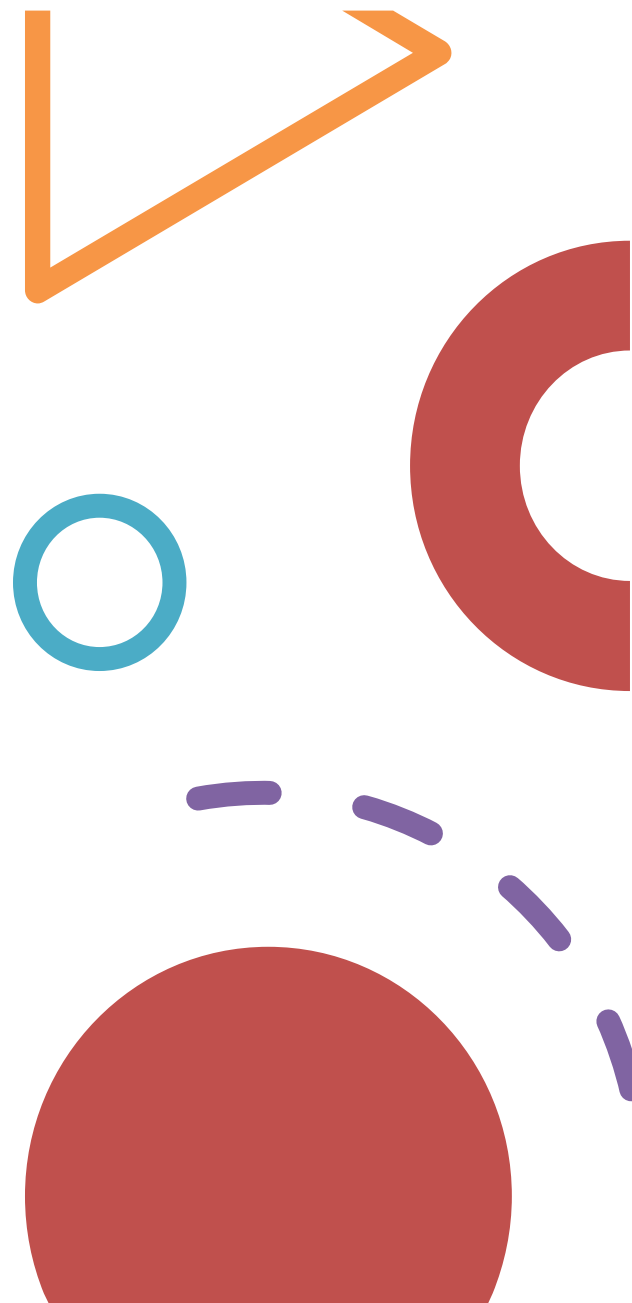
Quali sono le conseguenze per le Imprese in caso di inadempimento?

Le agevolazioni a cui le imprese non avranno accesso se non presenteranno la polizza sono state specificate dal D.M. del 18.06.2025 e sono le seguenti:

- Contratti di sviluppo
- Interventi di riqualificazione
- Sostegno alla nascita e allo sviluppo di start up innovative
- Agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo
- Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa
- Mini contratti di sviluppo
- Agevolazioni alle imprese per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale
- agevolazioni di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofici
- assegnazione di aiuti o sostegni finanziari pubblici compresi i contributi pubblici in caso di eventi climatici.

PROPOSTE

Si evidenzia, pertanto, la necessità di un approccio integrato e sistematico per affrontare il dissesto idrogeologico in Italia, con un focus sulla prevenzione, la pianificazione efficace e la gestione coordinata delle risorse.





GRAZIE PER
L'ATTENZIONE